

RAPPORTO 2016
SUI BISOGNI FORMATIVI DEGLI
OPERATORI DEI SERVIZI SOCIALI,
SOCIOSANITARI ED EDUCATIVI DEL
FRIULI VENEZIA GIULIA

ART.1, COMMA 2 LEGGE REGIONALE 16 APRILE 1997, N.13

Ottobre 2016

Rilevazione del fabbisogno formativo degli operatori dei servizi sociali, socio-sanitari ed educativi: analisi statistica dei questionari raccolti nel 2015

IL QUESTIONARIO

Durante l'anno 2015 l'IRSSeS ha organizzato diversi corsi di formazione e aggiornamento, in parte autopromossi, in parte commissionati, mirati ad approfondire alcune tematiche in ambito assistenziale, socio-educativo e socio-sanitario. Come negli anni scorsi è stata data la possibilità ai partecipanti ai corsi a iscrizione individuale (ossia non commissionati da enti) di compilare un questionario di autovalutazione delle esigenze in ambito formativo.

Il questionario, sempre il medesimo dal 2006, è stato somministrato in forma anonima ed è stato compilato una sola volta nel corso dell'anno a prescindere dal numero di iniziative cui ha partecipato la singola persona. Ne consegue che, a fronte di 629 presenze alle iniziative formative, il numero di questionari consegnati è stato di 483 (pari al numero delle persone che hanno frequentato i corsi) e il numero di questionari raccolti è stato 381, pari al 77,3% dei questionari consegnati.

Tabella 1 Questionari raccolti nei corsi organizzati dall'IRSSeS nel 2015

Codice	Denominazione	Questionari	%
0115	Il metodo dell'“altervisione” in servizio sociale	8	2,1
0215	Verso quale welfare?	22	5,8
0315	Coaching sociale	27	7,1
0415	Lavorare con il gruppo familiare tra ripetizione e cambiamento	15	3,9
0515	La comunità ri-educante: costruire progettualità territoriali nell'area penale	13	3,4
0615	Figli di quali genitori? Genitorialità e ruolo dei servizi	14	3,7
0715	Ripensare il metodo: dagli approcci teorici alle pratiche	14	3,7
0815	Gestire la complessità nei servizi sociosanitari	9	2,4
0915	Laboratorio di scrittura riflessiva per operatori dei servizi sociali e sanitari	9	2,4
1015	Legami familiari e violenza di genere	10	2,6
1115	Il welfare regionale: orientamenti e prospettive	70	18,4
1315	Coaching sociale (2° edizione)	18	4,7
1415	Lavorare con il gruppo familiare tra ripetizione e cambiamento (2° edizione)	21	5,5
2115	Il welfare regionale: orientamenti e prospettive 2° edizione	124	32,5
2215	Legami familiari e violenza di genere (2° edizione)	7	1,8
Totale		381	100

Tutti i corsi sono stati accreditati dall'Ordine regionale degli assistenti sociali: questo aspetto ha favorito la presenza alle iniziative formative degli assistenti sociali che, conseguentemente, sono risultati più numerosi rispetto ad altri professionisti. È, quindi, possibile ipotizzare la presenza di una sorta di selection bias, ovvero

una sorta di selezione dei partecipanti (per interesse rispetto alle tematiche proposte e per profilo professionale), che condiziona le risposte.

Il questionario è suddiviso in due parti. Nella sezione 1 si indagano gli interessi soggettivi del bisogno formativo, in relazione agli aspetti e alle tematiche emergenti, cercando di far risaltare le necessità di aggiornamento anche rispetto al proprio ambito di intervento. I quesiti sono i seguenti:

1. Quanto sente rilevanti le esigenze formative nell'ambito del Suo lavoro?
2. Qual è attualmente la tematica emergente che è chiamato/a ad affrontare nel Suo lavoro?
3. Verso quale utenza è rivolto prevalentemente il Suo intervento professionale?
4. Esprima il Suo livello di interesse ad acquisire maggiori conoscenze sulle seguenti utenze, in relazione alle sue esigenze attuali e alle prospettive professionali future.
5. Esprima il Suo livello di interesse a migliorare le seguenti competenze specifiche trasversali.
6. Quanto sente l'esigenza di confrontare le Sue esperienze con altri operatori?
7. Quali tra i seguenti temi specifici suscitano maggiormente il Suo interesse?
8. L'ostacolo principale alla partecipazione a corsi ed iniziative di formazione e aggiornamento.

Nella seconda parte i partecipanti possono descrivere alcuni dati più generali di natura socio-demografica e lavorativa ovvero: il genere e l'età, il titolo di studio conseguito (nel caso di laureati, il tipo di laurea), l'ente e il relativo servizio di appartenenza, la qualifica professionale, l'anzianità di servizio nell'attuale posizione e, infine, l'ambito provinciale della sede lavorativa.

L'analisi di questi dati costituirà oggetto della prima parte del rapporto, mentre la seconda parte sarà dedicata a quanto emerso dai quesiti più specificatamente dedicati a rilevare il fabbisogno formativo.

CARATTERISTICHE DEI SOGGETTI

I dati di seguito presentati riguardano le caratteristiche socio-demografiche e professionali di chi ha compilato il questionario.

Andando ad osservare il genere (tab 2), emerge la predominanza di partecipanti donne. Questo dato conferma il *trend* già osservato negli anni passati; appare, inoltre, coerente con le differenze di genere che caratterizzano il terziario e, in particolare, le professioni sociali.

Tabella 2 - Genere dei partecipanti (Percentuale rispondenti 90,3%)

	Frequenza	% rispondenti 2015 (dati 2014)
Maschi	23	6,7 (6,8)
Femmine	321	93,3 (93,2)
Totale rispondenti	344	100
Non rispondenti	37	
Totale	381	

Rispetto all'anno 2014, la distribuzione delle fasce di età registra un decremento delle fasce più giovani (sino a 29 anni e sino a 39 anni) e un incremento in quelle successive, aspetto questo che potrebbe segnalare tanto un prolungamento dei percorsi lavorativi degli operatori sociali, quanto un loro ingresso più 'tardivo' in questo settore occupazionale.

Tabella 3 - Fasce d'età dei partecipanti (Percentuali rispondenti 87,9%)

	Frequenza	% rispondenti 2015 (dati 2014)
fino a 29	33	9,9 (12,3)
30-39	104	31,0 (36,0)
40-49	102	30,4 (27,1)
50-59	77	23,0 (17,5)
oltre 60	19	5,7 (0,3)
Totale rispondenti	335	100
Non rispondenti	46	
Totale	381	

Rispetto all'anno precedente (2014), le tipologie dei titoli di studio (grafico 1) in possesso dei partecipanti mostrano delle fluttuazioni nelle tendenze, con un aumento significativo delle lauree triennali e una lieve flessione della partecipazione sia di persone con laurea del vecchio ordinamento, sia di laureati magistrali.

L'oscillazione di questi dati da un anno all'altro fa pensare ad una certa alternanza annuale dei professionisti del sociale impegnati nei percorsi di aggiornamento, alternanza che potrebbe esser legata tanto all'interesse individuale per le tematiche proposte, quanto alle possibilità offerte dalle organizzazioni di appartenenza di accedere ai percorsi formativi proposti.

Dal grafico 1 e dal grafico 2 si deduce che la maggior parte dei partecipanti continua ad essere individuata tra coloro che hanno frequentato il corso di laurea in Servizio sociale, forse anche per la presenza di iniziative formative specificatamente dedicate a questi professionisti, con un aumento (coerente con l'evoluzione della formazione universitaria) di coloro che hanno frequentato corsi di laurea istituiti con il nuovo ordinamento. La percentuale dei partecipanti in possesso di una laurea diversa da quella in Servizio sociale si mantiene sostanzialmente stabile con un lieve aumento dei laureati in Scienze dell'educazione (2,3 punti percentuali).

Grafico 1 - Titolo di studio dei partecipanti (Percentuale rispondenti 94,8%)

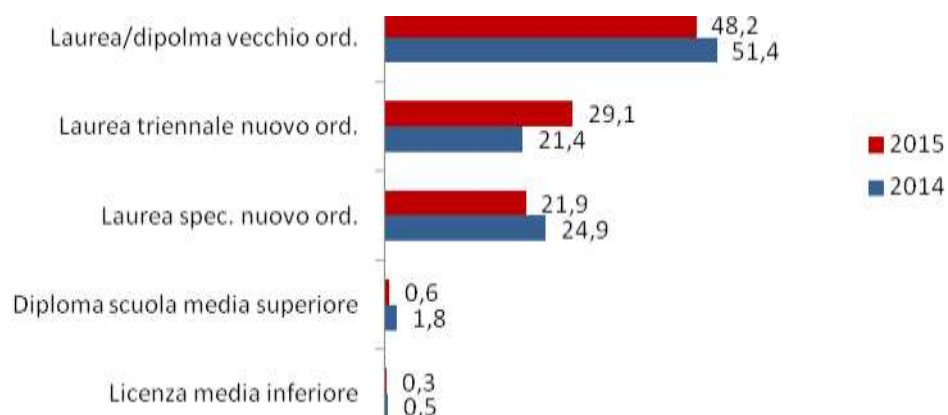
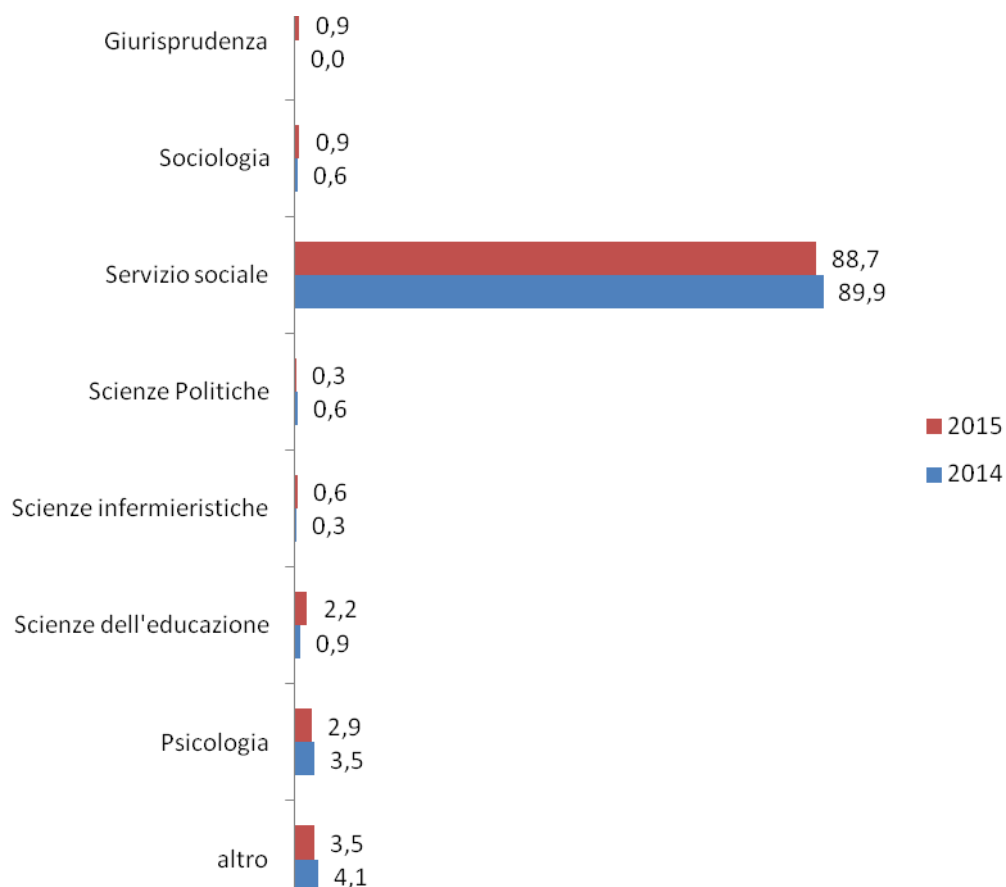


Grafico 2 - Tipologie delle lauree dei partecipanti (Percentuale rispondenti 83,5%)



Coerentemente con quanto finora osservato, il profilo professionale di assistente sociale appare maggiormente rappresentato rispetto ad altri profili. Pare rilevante, inoltre, ai fini della programmazione dei futuri percorsi di

formazione, l'emergere di presenze meno consuete (amministratori, ricercatori, studenti), raggruppate nella voce 'altro' proprio perché non ancora sufficientemente numerose da costituire una voce a sé stante.

Grafico 3 - Qualifiche professionali di chi ha compilato il questionario (Percentuale rispondenti 97,9%)

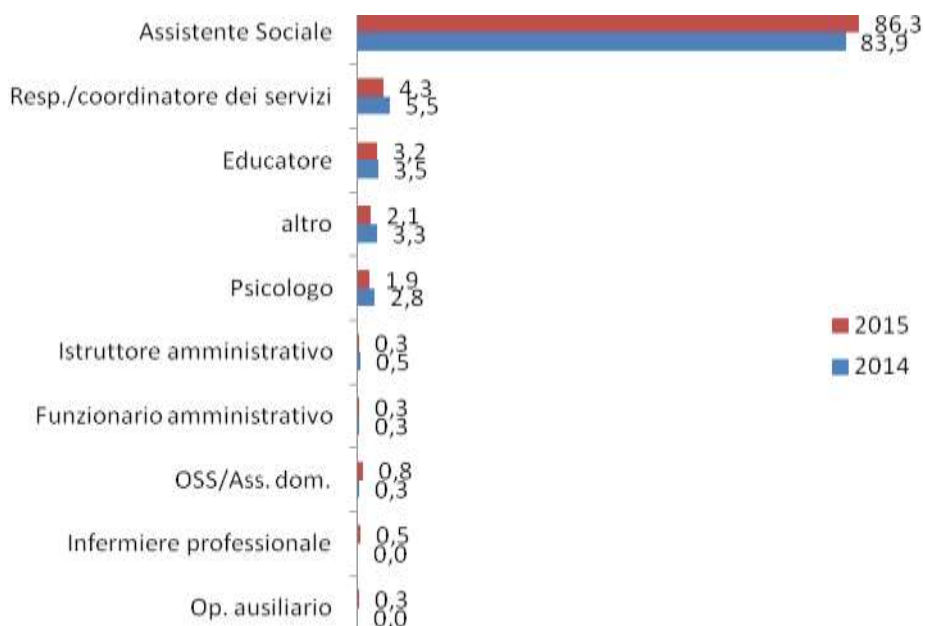
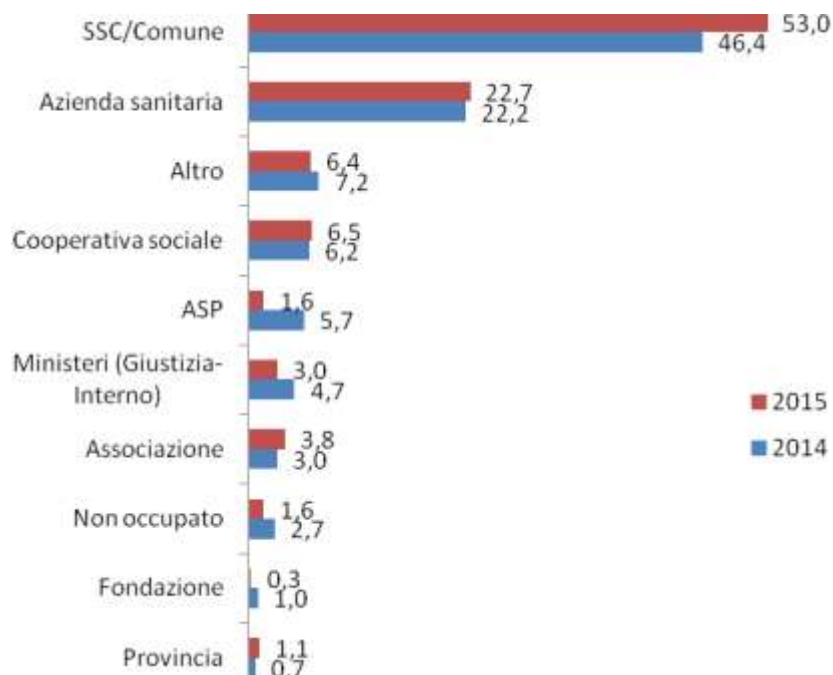


Grafico 4 Ente di appartenenza degli operatori (Percentuale rispondenti 97,1%)

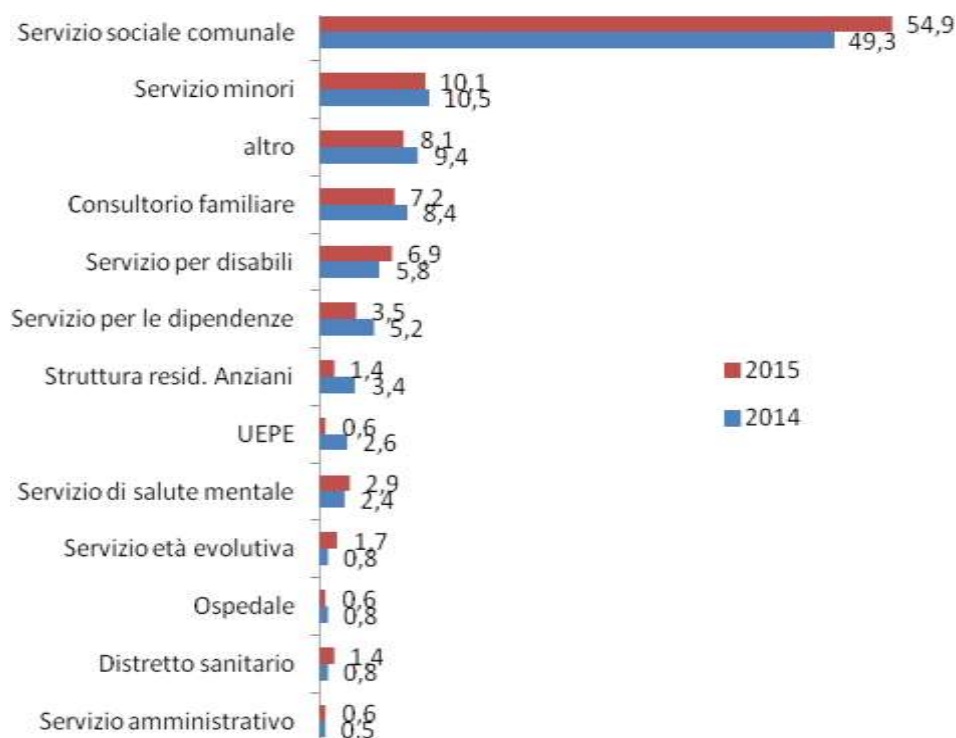


Per quanto concerne la situazione occupazionale, coloro che hanno risposto al questionario sono in prevalenza occupati nei servizi sociali comunali (con un incremento di circa 7 punti percentuali rispetto all'anno

precedente), dato questo che appare coerente con l'appartenenza organizzativa degli assistenti sociali (Facchini, cur., 2010), ossia della professione maggiormente rappresentata.

Per quanto riguarda l'ambito di lavoro pare rilevante segnalare la presenza di operatori (circa il 20% dei rispondenti) che intervengono nell'area minori e famiglie (servizio minori, consultorio familiare, servizio età evolutiva).

Grafico 5 - Sede lavorativa dei partecipanti (Percentuale rispondenti 90,8%)



Sul versante della distribuzione territoriale si registra un parallelismo tra sede delle iniziative e provenienza dei partecipanti: in particolare le iniziative realizzate in collaborazione con l'Ordine degli Assistenti sociali del Friuli Venezia Giulia a Trieste e a Udine sembrano aver favorito una maggiore partecipazione di persone provenienti da quei contesti rispetto a quelle provenienti dalle province di Pordenone (la cui presenza, comunque, rimane sostanzialmente invariata) e di Gorizia (ove si registra una lieve flessione nella presenza). Appare costante, invece, la partecipazione delle persone provenienti da fuori regione.

Tabella 4 - Provenienza dei partecipanti (Percentuale rispondenti 95,3%)

Provincia	2014	2015
Trieste	19,60%	28,10%
Udine	43,30%	37,70%
Gorizia	10,40%	8,30%
Pordenone	23,40%	22,60%
Fuori FVG	3,30%	3,30%
Totale	100%	100%

Per quanto riguarda invece l'anzianità di servizio sembra di poter cogliere un'inversione di tendenza, coerente con la distribuzione per fasce d'età, rispetto all'anno precedente: diminuiscono, infatti, i neoassunti e, complessivamente, coloro che hanno un'anzianità lavorativa inferiore ai dieci anni e, per contro, aumentano coloro che si situano in un periodo intermedio della propria vita lavorativa e i professionisti con maggiore esperienza. Questi dati potrebbero far pensare a un andamento ciclico dell'adesione alle proposte formative; non escludono, peraltro, la possibilità che la minor anzianità di servizio si accompagni a situazioni lavorative che non agevolano la frequenza a percorsi di aggiornamento, come già riscontrato in altre realtà italiane (Allegri, 2015).

Tabella 5 - Anzianità di servizio degli operatori (Percentuale rispondenti 93,2%)

Anni lavorati	2014	2015
Da 0 a 5	30,4%	28,8%
Da 6 a 10	21,2%	18,0%
Da 11 a 20	28,8%	30,4%
Oltre 21	19,6%	22,8%
Totale	100%	100%

ANALISI DELLE RISPOSTE SUL FABBISOGNO FORMATIVO

In questa parte del rapporto si presenteranno i dati della prima sezione del questionario ovvero i quesiti più specificatamente riferiti ai bisogni di formazione.

Dalla tabella 6 si può osservare un accentuato interesse complessivo alla formazione e all'aggiornamento professionale. La quasi totalità dei partecipanti è motivata ad aggiornarsi costantemente, segnale questo sia di maturità professionale, sia della necessità, avvertita dagli operatori sociali, di stare al passo con i cambiamenti in atto nella società e nei servizi.

Tabella 6 - Interesse nei confronti della formazione

	Frequenza	% rispondenti 2015 (dati 2014)
Per nulla (1)	3	0,8 (0,0)
Poco (2)	2	0,5 (1,7)
Abbastanza (3)	42	11,1 (9,1)
Molto (4)	191	50,7 (52,7)
Moltissimo (5)	139	36,9 (36,5)
Totale	377	100
Non risposte	4	
Totale	381	

Per quanto concerne, nello specifico, le tematiche considerate “emergenti” nell’esperienza professionale dei partecipanti (rilevate con domande aperte, successivamente codificate nelle categorie sottoelencate), si registra un interesse significativo, seppur in calo rispetto all’anno precedente, per gli aspetti connessi all’esclusione sociale. Rimane elevato – e, tendenzialmente, in crescita - l’interesse per le tematiche che coinvolgono i minori e le loro famiglie (con particolare riferimento alla multiproblematicità). Rilevanti, inoltre, sono i segnali di attenzione per le tematiche connesse alla condizione della popolazione anziana e all’organizzazione dei servizi, anche se in lieve flessione rispetto all’anno precedente. Si osserva, infine, un aumento di interesse per le tematiche che concernono la disabilità, l’immigrazione e l’integrazione socio-sanitaria.

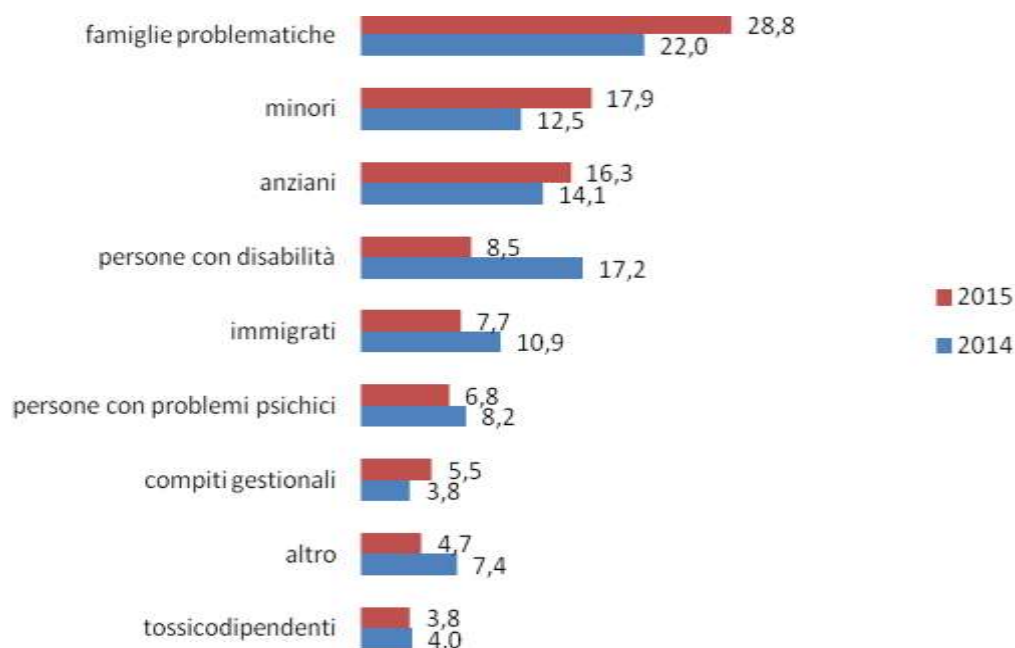
Tabella 7 - Tematiche emergenti nella propria esperienza professionale (Percentuale rispondenti 72,7%).

	2014	2015	Variazione
Esclusione sociale	29,2%	24,2%	-5,01%
Minori	12,8%	14,1%	1,28%
Famiglie Problematiche	13,3%	14,1%	0,78%
Aspetti socio-sanitari	2,6%	4,0%	1,37%
Asp. Organizzativi	12,0%	10,1%	-1,89%
Disabili	3,0%	6,1%	3,14%
Anziani	13,3%	11,9%	-1,39%
Dipendenze	3,0%	4,0%	0,97%
Amministrazione	1,3%	0,4%	-0,94%
Relazione di aiuto	5,6%	3,6%	-1,99%
Psichiatria	1,3%	1,4%	0,14%
Giovani	0,0%	1,4%	1,44%
Immigrati	2,6%	4,7%	2,09%

Appaiono coerenti con gli orientamenti tematici appena esposti, gli ambiti di intervento che impegnano

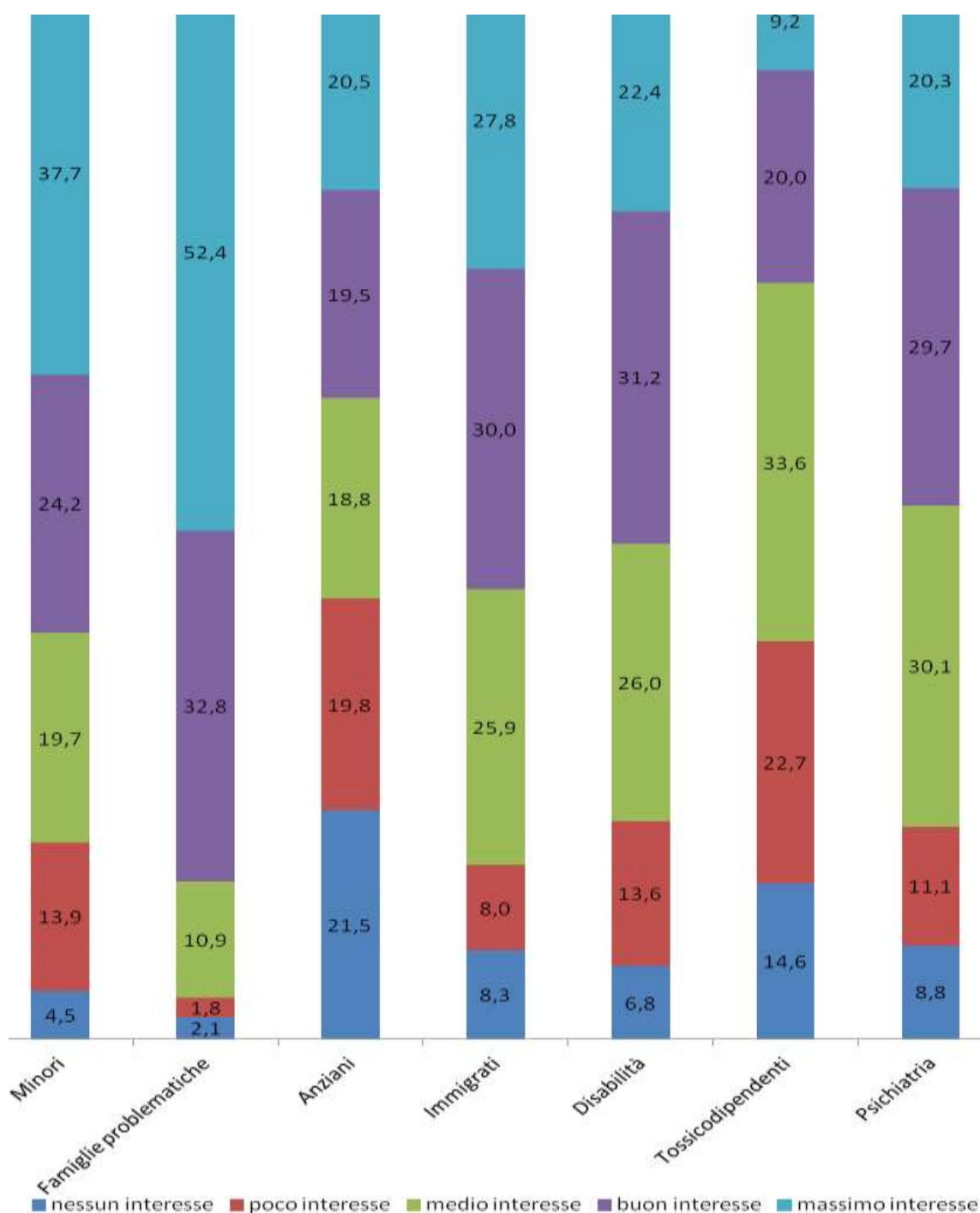
maggiormente i partecipanti ai corsi (grafico 6), ossia quelli riferiti ai minori e alle famiglie problematiche (in sensibile aumento rispetto al 2014) e agli anziani. Cresce anche la partecipazione di coloro che svolgono esclusivamente compiti gestionali, senza rapporto diretto con l'utenza, mentre appaiono meno rappresentati (anche rispetto al 2014) coloro che lavorano nell'ambito della disabilità, del disagio psichico e dell'immigrazione.

Grafico 6 - Utenze di intervento degli operatori (ha indicato almeno una tematica il 97,1% degli interpellati)



Queste distribuzioni di frequenza sembrano, inoltre, orientare le istanze di approfondimento formativo dei partecipanti ai corsi (grafico 7). Sollecitati a esprimersi in merito agli approfondimenti formativi che ritengono utili per la propria attività professionale attuale e futura, i partecipanti ai corsi manifestano un sensibile interesse per le tematiche relative alle famiglie problematiche, ai minori e agli immigrati, mentre l'interesse verso altri approfondimenti tematici (es. anziani, disabilità) appare distribuito in modo meno omogeneo, pur mantenendo dei valori positivi degni di nota.

Grafico 7 - Gradi di interesse (%) verso specifiche tipologie di utenza (media dei rispondenti 82%).



Per comprendere meglio i dati, è stato chiesto di collocare la risposta su una scala graduata di livelli di interesse che riporta la sottostante ponderazione.

Tabella 8 - Ponderazione dei livelli di interesse.

Ponderazione	1	2	3	4	5	Nessun interesse

Nell'analisi delle misure di tendenza centrale (tab. 9) di questi livelli di interesse per utenza specifica, si osserva che le due tematiche di maggior interesse, ossia minori e multi problematicità, registrano, rispetto al 2014, rispettivamente un trend in crescita (minori) e in calo (famiglie problematiche). Registra una leggera flessione pure l'interesse verso le problematiche psichiatriche e gli anziani.

Tabella 9 - Misure di tendenza centrale dei punteggi d'interesse verso utenze specifiche

Utenza	Moda		Media	
	2014	2015	2014	2015
Famiglie problematiche	5,0	5,0	4,3	3,8
Minori	5,0	5,0	3,8	4,3
Soggetti con problemi psichici	3,0	1,0	3,4	3,0
Immigrati	3,0	4,0	3,5	3,6
Persone con disabilità	3,0	4,0	3,4	3,5
Anziani	1,0	3,0	3,0	2,9
Tossicodipendenza	3,0	3,0	3,0	3,4

La tabella 10 illustra il grado di interesse dei soli assistenti sociali verso tematiche riferite a utenze specifiche. I dati, in linea con il 2014, confermano gli interessi evidenziati in precedenza, con particolare riferimento alle famiglie problematiche, ai minori, all'immigrazione e alla disabilità.

Tabella 10 - Valori medi dell'interesse verso utenze specifiche degli assistenti sociali interpellati.

	Minori	Famiglie problematiche	Anziani	Immigrati	Disabilità	Tossicodipendenti	Psichiatria
2015	3,7	4,4	3,0	3,6	3,5	2,9	3,4
2014	3,8	4,3	3,0	3,6	3,4	2,9	3,4

La domanda prevedeva anche la possibilità di indicare liberamente l'interesse per tematiche riferibili ad altri tipi di utenza. Il 9,1% dei rispondenti ha compilato questo campo e la problematica maggiormente evidenziata si riferisce al disagio del mondo adulto, dai problemi economici e occupazionali a forme diverse di devianza.

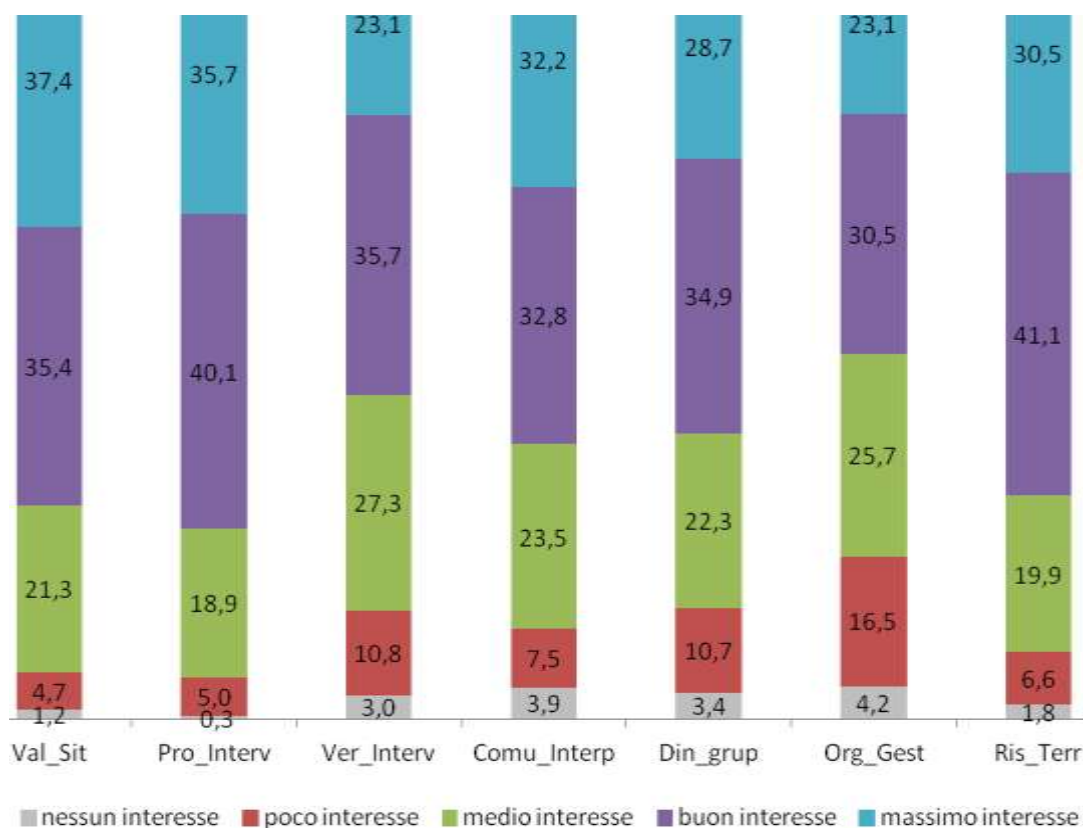
Rispetto alle competenze trasversali, ovvero quelle meno legate alla specificità del proprio ambito lavorativo, le persone sono state sollecitate a indicare, su una scala graduata (grafico 8), il livello di interesse rispetto alle seguenti tematiche:

- La valutazione delle situazioni (problema individuale/sociale).....**Val_Sit**
- La progettazione e programmazione degli interventi**Pro_Interv**
- La verifica degli interventi e il controllo qualità**Ver_Interv**

- La comunicazione interpersonale **Comu_Interp**
- Le dinamiche e la gestione dei gruppi.....**Din_Grup**
- L'organizzazione e gestione dei servizi.....**Org_Gest**
- La gestione del rapporto con le risorse territoriali **Ris_Terr**

Il grafico 8 mostra come le competenze trasversali di maggiore interesse riguardino la valutazione delle situazioni e la progettazione degli interventi, seguite dalla comunicazione interpersonale e dalla gestione del rapporto con le risorse territoriali. Minor interesse, invece, è rivolto agli aspetti organizzativi e gestionali, probabilmente a causa della tipologia dell'utenza dei corsi, molto caratterizzata da figure professionali orientate all'operatività diretta con l'utenza.

Grafico 8 – Gradi (%) dei livelli d'interesse per alcune competenze specifiche (percentuale media di risposte 87,7%)



La tabella 11, che presenta un trend molto simile a quello del 2014, convalida gli orientamenti di interesse per quanto attiene alle competenze trasversali sia nelle propensioni positive (rivolte alla valutazione delle situazioni – assessment – e alla progettazione degli interventi), sia in quelle meno favorevoli (rivolte all'approfondimento di tematiche organizzativo-gestionali).

Tabella 11 – Misure di tendenza centrale dell’interesse verso alcune competenze specifiche

Competenza	Moda		Media	
	2014	2015	2014	2015
Val_Sit	5	5	4,0	4,0
Pro_Interv	5	4	4,0	4,1
Ver_Interv	4	4	3,7	3,7
Comu_Interp	4	4	3,9	3,8
Din_Grup	4	4	3,7	3,7
Org_Gest	3	4	3,4	3,5
Ris_Terr	4	4	3,9	3,9

Tabella 12 – Media dei punteggi d’interesse per ente di appartenenza 2015 (dati 2014)

ENTE DI LAVORO	Val_Sit	Pro_Interv	Ver_Interv	Comu_Interp	Din_grup	Org_Gest	Ris_Terr
SSC/Comune	4,1 (4,0)	4,0 (4,0)	3,6 (3,6)	3,9 (3,9)	3,7 (3,6)	3,4 (3,3)	3,9 (3,9)
Azienda Sanitaria	4,0 (4,0)	4,2 (3,8)	3,9 (3,6)	3,7 (3,7)	3,7 (3,8)	3,8 (3,3)	4,1 (3,7)
Ministeri	4,1 (4,0)	3,9 (3,9)	3,3 (3,7)	3,6 (3,8)	3,6 (3,8)	3,1 (3,1)	3,9 (4,0)

Osservando la tabella 12 che compara i gradi di interesse per le tematiche indicate a seconda del servizio di appartenenza possiamo osservare che:

- è trasversale l’interesse per la “Valutazione delle situazioni”, la “Progettazione degli interventi” e la “Gestione del rapporto con le risorse territoriali”;
- È leggermente più marcato, tra i dipendenti dell’AAS, l’interesse per la “Verifica degli interventi”, per gli aspetti gestionali e per le “Dinamiche e la gestione dei gruppi”;
- rispetto al 2014 chi lavora all’interno del Ministero della Giustizia manifesta degli interessi stabili, con un minor interesse, rispetto agli altri due gruppi, agli aspetti gestionali e alla “Verifica degli interventi e controllo di qualità”.

Tabella 13 – Percentuali delle risposte relative al confronto con i colleghi (risposte 95,3%)

	2014	2015	2014	2015
(nessun interesse)	0,3	1,1	1,0	1,1
(poco interesse)	1,0	1,9	1,8	2,2
(abb. interesse)	9,3	9,9	17,1	14,5
(molto interesse)	33,8	30,9	36,7	38,9
(max interesse)	55,7	56,2	43,5	43,3

Tabella 14 - Percentuali delle risposte relative al confronto con altre professioni (risposte 95,8%)

Le tabelle 13 e 14 si riferiscono all’esigenza, avvertita dai partecipanti ai corsi, di confronto esperienziale con persone appartenenti alla medesima o ad altre professioni: in entrambi i casi le risposte raccolte indicano un bisogno di confronto elevato, con una lieve preferenza per il confronto all’interno della medesima comunità

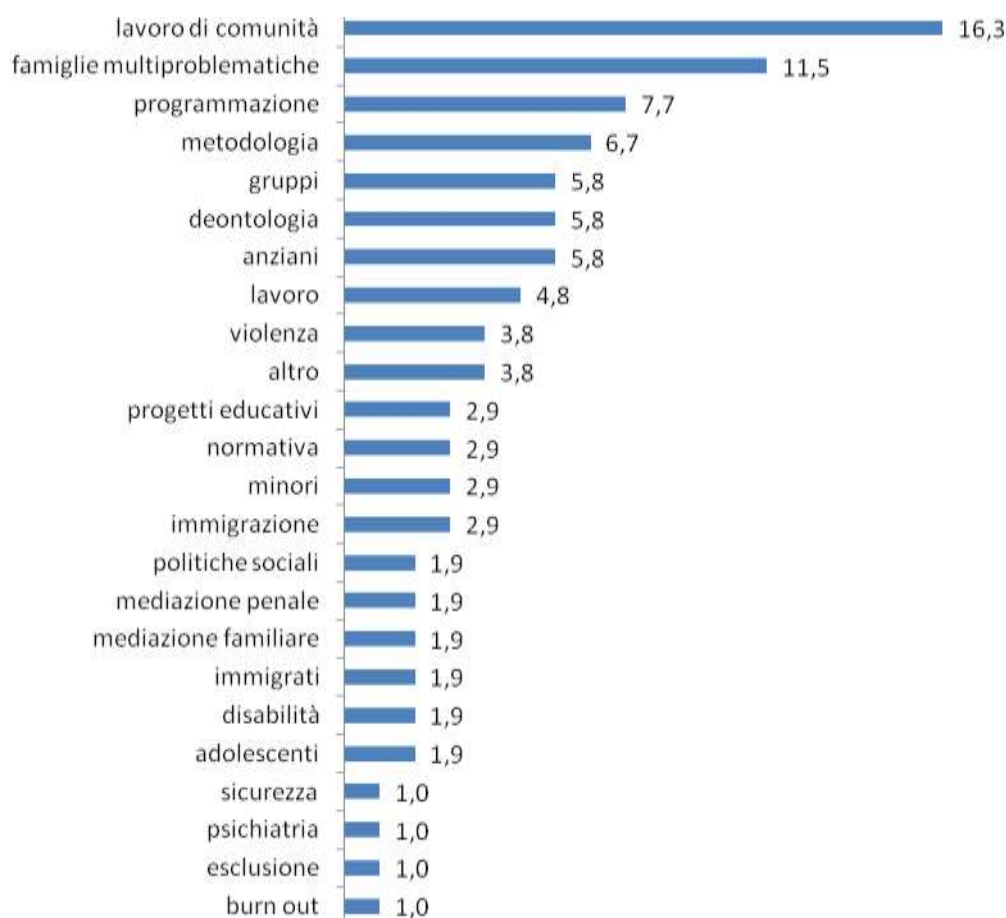
professionale.

Il questionario dava, infine, la possibilità di esprimere il proprio livello di interesse rispetto ad alcune tematiche specifiche, individuate sulla base della letteratura di settore e di quanto emerso in precedenti esperienze formative. Pur confermando, in massima parte, quanto già evidenziato rispetto alle tematiche che i partecipanti ai corsi hanno ritenuto 'utili' ai fini dell'attività lavorativa, i dati emersi (tab.15) segnalano alcune variazioni rispetto al 2014. In particolare si osserva una significativa preferenza accordata alle tematiche legate alla prevenzione e al lavoro di comunità, alla multiculturalità e alla pianificazione territoriale, preferenza che è agevolmente riconducibile alla necessità di acquisire maggiori capacità di programmazione e gestione dei servizi in un periodo di risorse scarse e maggiori conoscenze/competenze rispetto a un'utenza che si presenta sempre più differenziata sotto molti profili. Sul versante opposto si registra una leggera flessione dell'interesse rivolto alle tematiche inerenti la progettazione di interventi educativi, gli aspetti giuridico-deontologici (responsabilità dell'operatore), la multiproblematicità (che pure rimane un tema di notevole interesse), forse anche per la copertura data a questi temi dall'offerta formativa degli anni precedenti.

Tabella 15 - Percentuali di preferenza verso alcune tematiche specifiche (98,2% di rispondenti al quesito)

Temi specifici	2014	2015	Variazione
Prevenzione e lavoro di Comunità	39,6	47,2	7,6
Famiglia multiproblematica	51,7	45,0	- 6,7
Problematiche inerenti la multiculturalità	28,1	36,0	7,9
Responsabilità giuridica dell'operatore	38,9	31,3	- 7,6
Mediazione familiare	31,6	29,7	- 1,9
Supervisione in servizio	26,1	26,7	0,6
Pianificazione sociale territoriale	19,2	25,5	6,3
Progettazione interventi educativi	29,7	21,7	- 8,0
Politiche sociali e riforma dell'assistenza	18,1	21,2	3,1
Deontologie delle professioni d'aiuto	9,5	11,8	2,3
Tutela della privacy	7,3	4,0	- 3,3

Grafico 9 - Percentuali di risposta per ulteriori tematiche specifiche (104 indicazioni)



Il grafico 9 riporta le percentuali di interesse verso alcune ulteriori tematiche specifiche, che sono state espresse in forma aperta e poi ricodificate secondo le categorie indicate. I temi segnalati riprendono sostanzialmente le tematiche indicate precedentemente e, in particolare, suggeriscono approfondimenti formativi relativi a: **lavoro di comunità, lavoro con le famiglie multiproblematiche, programmazione dei servizi, metodologia del servizio sociale** e lavoro con i gruppi (di professionisti e di utenti).

In merito agli ostacoli incontrati dagli operatori nella partecipazione alle iniziative formative, sono state analizzate le frequenze di risposta per i seguenti fattori:

- L'ente di appartenenza che non autorizza facilmente la partecipazione**Aut_Ent**
- L'impegno di tempo richiesto per la partecipazione **Temp_Rich**
- La distanza della sede del corso dal posto di lavoro**Dist_Sed**
- Il costo dei corsi **Cost_Cors**
- La durata dei corsi**Dur_Cors**

Come per gli anni scorsi il maggiore ostacolo alla partecipazione è costituito dal tempo che vi si deve dedicare, tempo che viene percepito come 'sottratto' al lavoro nel servizio. Ulteriori elementi non facilitanti la partecipazione sono la distanza della sede formativa dalla residenza/luogo di lavoro e la mancanza di autorizzazione da parte dell'ente di appartenenza (vedi tab.16). L'aumento di due punti e mezzo percentuali relativo alla rilevanza dei costi pare indicare l'insorgere di qualche difficoltà economica tra i partecipanti o tra le organizzazioni di appartenenza, meno propense ad assumersi i costi della formazione. Resta da verificare se tale tendenza sarà confermata negli anni a venire.

Tabella 16 . Percentuali di risposta dei principali ostacoli alla formazione (percentuale rispondenti 86,1%)

	2014	2015
Temp_Rich	27,1	28,6
Dist_Sed	26,8	27,1
Aut_Ent	26,6	23,4
Cost_Cors	17,3	19,8
Dur_Cors	2,2	1,2
Totale	100	100

CONCLUSIONI

L'analisi finora condotta evidenzia alcune variazioni entro un quadro di sostanziale stabilità per quanto concerne tanto i partecipanti ai percorsi formativi, quanto il fabbisogno formativo espresso. Volendo sintetizzare alcuni aspetti relativi ai fruitori dei percorsi formativi emerge un profilo abbastanza coerente con il personale impiegato nei servizi socio-assistenziali:

- l'utente dei corsi è prevalentemente una donna con una laurea in servizio sociale, che ha già superato i primi cinque anni della sua vita professionale. Nella maggior parte dei casi è una dipendente pubblica, occupata prevalentemente presso il Servizio sociale dei Comuni oppure nelle AAS, in servizi rivolti a famiglie e disabili.

Sul versante più specificatamente legato al fabbisogno formativo:

- è una professionista che avverte crescere **l'esclusione sociale**, soprattutto a danno delle famiglie e dei minori. E' interessata agli aspetti di **organizzazione dei servizi**, forse avvertiti oggi con maggiore pressione in relazione ai cambiamenti degli assetti istituzionali in corso.

- Vorrebbe approfondire soprattutto le tematiche delle **problematicità nei rapporti familiari**, sempre più compromessi anche da difficili situazioni economiche e occupazionali, che hanno riflessi importanti sulla vita dei bambini e degli adolescenti. È interessata anche a **valorizzare le risorse della comunità**, in un'ottica di collaborazione e **prevenzione**. Da notare inoltre che le problematiche legate all'**immigrazione** stanno incrementando di anno in anno le soglie di attenzione.

- Le competenze trasversali che vuole rinforzare sono soprattutto di carattere **valutativo e progettuale**, con riferimento all'intervento diretto con l'utenza. Mantiene l'esigenza di maggior competenza anche rispetto alla **gestione dei rapporti con le risorse** territoriali.

- E' sempre interessata al **confronto professionale** con tutti gli operatori dell'ambito sociale e sanitario, ma con una preferenza per quello con i colleghi della stessa professione, forse in ragione anche della necessità di scambio di esperienze e informazioni.

- Interrogata su aspetti più specifici, si orienta verso il **lavoro di comunità** e le problematiche legate alla **multiculturalità**. Appare perciò molto attenta ai mutamenti sociali in atto poiché entra in contatto con le diverse appartenenze culturali di una nuova fascia di utenza che si presenta ai servizi, quella degli immigrati di prima e seconda generazione. Si dimostra anche molto interessata ai temi della **pianificazione sociale**, del

lavoro di comunità e della prevenzione, temi che vengono correlati all'attivazione/collaborazione tra risorse pubbliche e della società civile regionale, finalizzata a rispondere a bisogni dell'utenza sempre più differenziati e complessi.

- Sente l'esigenza di **maggior tempo da dedicare alla formazione** e chiede che questa sia più accessibile, sia in termini spaziali e logistici, sia rispetto ai tempi di autorizzazione da parte del proprio datore di lavoro, sia, ancora, rispetto ai costi non necessariamente sostenuti dai servizi di appartenenza.

Trieste, ottobre 2016